

A15

Graziano Gavioli

La parrocchia diventa luogo ospitale

Da un'esperienza, una proposta di pastorale interculturale

Prefazione di
Luis Antonio Gokim Tagle

Postfazione di
Erio Castellucci





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0481-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2017

*Alla mia Famiglia, alla mia Fraternità e alle Comunità
che mi hanno insegnato a credere
che possa esistere una Chiesa ospitale.*

Un grazie speciale va a Daniela, mia sorella.

I migranti mi pongono una particolare
sfida perché sono Pastore di una chiesa
senza frontiere che si sente
madre di tutti

(PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 210)

L'accompagnamento dei migranti esige
una pastorale specifica rivolta alle
famiglie in migrazione, ma anche ai
membri dei nuclei familiari rimasti nei
luoghi d'origine. Ciò deve essere attuato
nel rispetto delle loro culture, della
formazione religiosa ed umana da cui
provengono, ricchezza spirituale dei loro
riti e tradizioni, anche mediante
una cura pastorale specifica

(PAPA FRANCESCO, *Amoris Laetitia*, 46)

L'avvenire delle nostre società poggia
sull'incontro tra i popoli, sul dialogo tra
le culture nel rispetto delle identità
e delle legittime differenze

(BENEDETTO XVI, *Discorso all'Assemblea
plenaria del Pontificio Consiglio
della pastorale per i migranti e gli itineranti*,
28 maggio 2010)

Indice

- 11 *Sigle e abbreviazioni*
- 13 *Prefazione*
Luis Antonio Gokim Tagle
- 17 *Introduzione*
- 21 *Capitolo I*
La parrocchia di Sant'Agostino e la realtà modenese nella storia
- 1.1. La parrocchia di Sant'Agostino e San Barnaba a Modena, 21 – 1.2. Migranti ed altre chiese nella città di Modena dal Cinquecento ad oggi, 23 – 1.3. Un'esperienza di pastorale parrocchiale interculturale ed ecumenica, 55.
- 81 *Capitolo II*
Teologia dell'ospitalità
- 2.1. Fondamenti biblici, 81 – 2.2. Ermeneutica e lessico cristiani dell'alterità, 104 – 2.3. L'ospitalità dello straniero, 122.
- 129 *Capitolo III*
Parrocchia come luogo ecumenico e ospitale
- 3.1. Teologia della parrocchia cattolica oggi, 129 – 3.2. Valutazione dell'esperienza pastorale, 155 – 3.3. Pastorale ospitale in chiave ecumenica per la parrocchia, 208.

219 *Conclusioni*

229 *Postfazione*
 Erio Castellucci

233 *Appendice*

The History of the Catholic Philipino Community in Modena, 233 – Entrevista a Oscar Guerrero, miembro de la Comunidad Católica Peruana en Módena, 236 – Presentation Letter from Rev. Pastor Gilapay, 237.

241 *Bibliografia*

Sigle e abbreviazioni

iGv	Prima Lettera di Giovanni
iPt	Prima Lettera di Pietro
ACC	Apostolic Catholic Church
At	Libro degli Atti degli Apostoli
BNP	Banal na Pag-aaral
CAMACOP	The Christian Missionary Alliance Churches of the Philippines
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
cfr.	confronta
cit.	citato
DSACS	Diamo un Sorriso A Chi è Solo
Dt	Libro del Deuteronomio
ECEI	Enchiridion CEI
Ef	Lettera agli Efesini
Es	Libro dell'Esodo
EV	Enchiridion Vaticanum
Gen	Libro della Genesi
Gv	Vangelo di Giovanni
ISTAT	Istituto nazionale di Statistica
Lc	Vangelo di Luca
Lv	Libro del Levitico
Mc	Vangelo di Marco
Mt	Vangelo di Matteo
OSL	Osservatorio sulla Stampa Locale
tav.	Tavola
UCEBI	Unione delle Chiese Evangeliche Battiste Italiane
UE	Unione Europea
VATII	Concilio Ecumenico Vaticano II
VDMN	Vita Diocesana di Modena Nonantola. Bollettino ufficiale per gli Atti di Mons. Arcivescovo e di Curia

Prefazione

LUIS ANTONIO GOKIM TAGLE*

The human phenomenon of migration has been going on for centuries. In recent years, its occurrence has become more pronounced, its reasons more urgent, and its effects on persons, families, and the socio-economic and religio-cultural landscape more felt. Behind the reports and statistics, however, are real persons painfully forced to leave their homes to find a living or simply to live. Among their many needs are to be welcomed and cared for precisely as human beings.

The Church looks upon these, her children, with great concern and takes seriously both their corporeal and spiritual well-being. Attempts to theologically and pastorally respond to this reality are most welcome and must certainly be encouraged. Mining the wealth of learnings from actual experience, this work of Graziano Gavioli presents a concrete pastoral proposal for a parish made religiously, culturally, and ethnically heterogenous by the reality of migration.

Beginning with a discernment of the actual situation of the Archdiocese of Modena–Nonantola, in general, and the Parish of Sant’Agostino, in particular, and after reviewing the magisterial responses and directives of past bishops on the matter, Gavioli posits the need for a con-

* Arcivescovo di Manila.

version from the traditional parish set-up to a more ecumenical, intercultural, interreligious, and welcoming one in order to aptly respond to the needs of the now diverse parishioners. He then presents a scripturally and anthropologically based theology of hospitality as foundation of and criteria for judging or verifying such proposal.

Of great value are the well-described and honestly evaluated concrete initiatives of the Parish of Sant'Agostino that allow for intercultural and ecumenical encounter through different pastoral activities. Among these are: feasting together, meal fellowship, celebrating the liturgy in different languages, integrated catechism and formation of both young and old towards this direction, and charitable activities and services that unite people to work together. These inclusive endeavors lead parishioners to grow in friendship and mutual acceptance and slowly integrate the migrants and their valuable contributions more fully into parish life. Indeed, this pastoral set-up can be considered an important resource for other parishes and dioceses confronting the same situation. Although there have been some challenges, difficulties, and resistances encountered along the way, Gavioli insists that this is a call that cannot be ignored for it is demanded not only by the times, but also by the Gospel. For him, the call to be more hospitable is actually a call to be more authentic Christians.

I am very happy to find a work like this that listens both to the realities on the ground and the promptings of the Spirit within — two elements that ensure the Church's continued growth and conversion to better perform her mission as the "universal sacrament of salvation". The situation may have changed, but Christ's command to love one's neighbor as oneself remains the same. One just needs a pastoral and courageous heart, like that of

Gavioli, to detect and respond to all these. May this book inspire you to open your heart just a little more each day to welcome Christ in your neighbor.

Il fenomeno umano delle migrazioni continua ad esistere da secoli. Negli ultimi anni è cresciuto di intensità, le sue motivazioni sono divenute più urgenti ed i suoi effetti sulle persone, sulle famiglie, sugli scenari socio-economici e religioso-culturali vengono maggiormente percepiti. Dietro le cronache e le statistiche, tuttavia, vi sono persone reali, dolorosamente costrette a lasciare le loro case per trovare una vita migliore o anche solo per sopravvivere. Al di là dei loro bisogni, sono da accogliere e aiutare in quanto esseri umani.

La Chiesa guarda a loro, suoi figli, con grande preoccupazione e considera con serietà il loro benessere corporale e spirituale. I tentativi di dare risposte teologiche e pastorali a questa realtà sono assai benvenuti e vanno certamente incoraggiati. Attingendo i ricchi insegnamenti desunti dall'esperienza, questo lavoro di don Graziano Gavioli presenta una concreta proposta pastorale per una parrocchia resa religiosamente, culturalmente ed etnicamente eterogenea a motivo della realtà migratoria.

Iniziando con un discernimento sulla situazione attuale dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola in generale, e della parrocchia di Sant'Agostino in particolare, dopo aver ripercorso le linee del magistero degli ultimi vescovi in materia, Gavioli postula la necessità di una conversione dal tradizionale assetto pastorale ad un nuovo assetto più ecumenico, interculturale, interreligioso e ospitale, per rispondere adeguatamente alle necessità dei nuovi differenti parrocchiani. Lui allora presenta una teologia dell'ospitalità, fondata sulle Scritture e sull'antropologia, come riferimento e criterio per giudicare o verificare tale proposta.

Sono di grande valore le iniziative concrete della parrocchia di Sant'Agostino, ben descritte e valutate con onestà, che permettono, attraverso le diverse attività pastorali, l'incontro interculturale ed ecumenico. Tra queste vi sono: le feste condivise, l'amicizia dei pasti, la celebrazione delle liturgie in più lingue, una catechesi integrata e la formazione di giovani e adulti verso questi obiettivi, le attività caritative e il servizio che unisce le persone nel comune impegno. Questi tentativi di inclusione guidano i parrocchiani a crescere nell'amicizia e nella reciproca accettazione e lentamente permettono di integrare più pienamente i migranti e i loro preziosi contributi nella vita della parrocchia.

Senza dubbio, questo assetto pastorale può venire considerato una risorsa importante per altre parrocchie e diocesi che si trovano ad affrontare la stessa situazione. Sebbene ci siano state alcune sfide, difficoltà e resistenze incontrate lungo il cammino, Gavioli ribadisce che questa scelta è una chiamata che non può venire ignorata, in quanto non è richiesta solo dai tempi odierni, ma anche dal Vangelo. Per lui, la chiamata ad essere ospitali, è oggi una chiamata ad essere Cristiani più autentici.

Sono molto felice di trovare un lavoro come questo, che si pone in ascolto sia della realtà terrena, sia dei suggerimenti dello Spirito interiore — due elementi che assicurano alla Chiesa una continua crescita e conversione per compiere al meglio la sua missione di “universale sacramento di salvezza”. La situazione può essere cambiata, ma il comando di Cristo, di amare il prossimo come se stessi, rimane lo stesso. C'è solo bisogno di un coraggioso cuore di pastori, come quello di Gavioli, per individuare e rispondere a tutto questo.

Possa questo libro ispirarvi ad aprire ogni giorno il vostro cuore, quel tanto che basta per ospitare Cristo nel vostro vicino.

Introduzione

Con questa ricerca si intende dare legittimità e fondamento teologico alla proposta di pastorale ospitale vissuta nella parrocchia di Sant'Agostino a Modena, rendendola patrimonio condivisibile con altre realtà.

La parrocchia in cui si è sviluppata l'esperienza di cui ci si occuperà rappresenta una realtà particolare e per molti aspetti unica nel panorama modenese; infatti, sebbene la presenza di stranieri a Modena sia ormai un dato assodato, non in tutti gli ambiti cittadini è riconosciuta e valorizzata come avviene in questa realtà.

In un contesto sociale in continuo cambiamento, che vede l'arrivo di persone provenienti da vari paesi, con storie, culture e religioni differenti, la tradizionale pastorale di "cura d'anime", ritenuta per secoli il paradigma dominante del servizio parrocchiale, pare rivelarsi sempre più inadeguata ad affrontare le sfide poste dalla vita delle persone e delle comunità cristiane e a sfruttare le opportunità che derivano dal contatto con altre culture. Emerge via via la necessità di un modello pastorale capace di indicare nuove modalità di convivenza e relazione, che coniughino una conoscenza matura e responsabile degli aspetti specifici delle diverse culture che incontra, con i principi alla base della teologia¹.

1. Cfr. VATICAN, *Decreto sull'ecumenismo Unitatis Redintegratio*, in *EV*, I, EDB, Bologna, 1976 (10), § 6: «Siccome ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente in una fedeltà più grande alla sua vocazione, esso è senza

Se prima il territorio viveva all'ombra del campanile, oggi è la parrocchia a doversi situare nei diversi "territori" di vita della gente, per capirne i problemi e le possibilità. Non basta una lettura sociologica, culturale dei dati; ne occorre anche un'interpretazione evangelica, ecclesiale. Abbiamo così una prima indicazione per il volto della parrocchia missionaria: il mutamento esige il discernimento².

Si rende necessario ed urgente incoraggiare e coltivare il dialogo tra la teologia e la pastorale, in particolare quella parrocchiale, affinché la teologia possa valutare e valorizzare i contributi offerti dall'esperienza pastorale e l'esperienza pastorale venga periodicamente riverificata e trovi fondamento teologico.

Tra i numerosi contributi che la riflessione teologica cattolica può offrire a questo processo, quello della teologia ecumenica possiede caratteristiche particolarmente adatte: consente di sviluppare l'attitudine al dialogo, di favorire un atteggiamento ospitale e di orientare ad una ricerca di elementi di comunione tra diverse identità. Tali caratteristiche, tradotte nella pastorale parrocchiale, offrono potenzialità di rinnovamento ecclesiale in ottica missionaria: la teologia ecumenica diviene nutrimento per la quotidianità delle comunità cristiane³.

Il lavoro proposto in seguito si articola in tre parti.

dubbio la ragione del movimento verso l'unità. La Chiesa peregrinante è chiamata da Cristo a questa continua riforma di cui, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno».

2. CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, in *ECEI*, 7, EDB, Bologna, 2006, § 2.

3. Cfr. W. KASPER, *Crisi e futuro della Chiesa*, in *Il Regno Documenti*, 57 (2012) n. 21, p. 653: «Fin dal principio mi fu chiaro che non ci si può occupare di ecumenismo a tavolino e che neanche i documenti da soli sono sufficienti. Invece, si tratta di costruire rapporti, anzi, meglio, fiducia e amicizia con gli altri cristiani».

La prima parte descrive il contesto sociale in cui è nata e si è sviluppata l'esperienza della parrocchia di Sant'Agostino e come si è concretizzato il modello di pastorale ospitale.

Nella seconda parte sono stati recuperati i fondamenti biblici dell'accoglienza e dell'ospitalità, quindi sono stati definiti alcuni dei principali concetti utilizzati, desunti dall'ambito interculturale; infine è stata proposta una riflessione antropologica sull'ospitalità.

Nella terza parte è stato sviluppato il concetto di parrocchia in relazione alla territorialità e all'accoglienza dei migranti nella realtà italiana. Successivamente si è passati ad una valutazione sistematica dell'esperienza presentata.